

Impresa sicura



E.B.E.R.
ENTE BILATERALE EMILIA ROMAGNA

Sicurezza e salute nei luoghi di lavoro

Decreto Legislativo 626/94

ACCONCIATURA

Impresa sicura



E.B.E.R.
ENTE BILATERALE EMILIA ROMAGNA



Impresa sicura



E.B.E.R.
ENTE BILATERALE EMILIA ROMAGNA

SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO

Decreto legislativo 626/94

ACCONCIATURA

Impresa sicura

Supplemento al n. 2/95 del periodico dell'EBER
Ente Bilaterale Emilia Romagna
Viale A. Silvani 6, 40122 Bologna
Direttore responsabile Cristina Di Gleria
Autorizzazione del Tribunale di Bologna n. 6273 del 02.04.94

Questo progetto è stato realizzato dall'EBER, Fondo Sostegno al Reddito, che ha incaricato un gruppo di esperti composto da Enrico Amadei, Giorgio Bollini, Giorgio Bozzeda, Gianfranco Corrieri, Alfonso Cristaudo, Leo Di Federico, Rita Fiorentini, Giovanna Fortuzzi, Enrico Gori, Omar Nicolini, Celestino Piz, Giuseppe Reggia.

Il coordinamento tecnico è stato curato da Giorgio Bollini ed Enrico Gori.

La sezione relativa al comparto acconciatura è stata redatta da Alfonso Cristaudo.

Progetto grafico ed impaginazione Giovanna Fortuzzi, PLAN
Stampa Tipografia Litosei, Rastignano (Bo)
Finito di stampare nel novembre 1995

INDICE

Premessa	pagina	6
Definizioni	«	8
Situazioni da valutare in azienda	«	9
Il comparto	«	10
Principali situazioni lavorative da valutare e relative misure di prevenzione	«	14
Schede di valutazione del rischio	«	27
Accertamenti sanitari	«	51
Documentazione	«	52
Norme tecniche	«	54
Bibliografia	«	55

PREMESSA

Per la 626

Allo scopo di fornire **UNA GUIDA UTILE ALL'IMPRENDITORE ARTIGIANO** per muoversi all'interno della normativa sull'igiene e sicurezza dei luoghi di lavoro introdotta con il D.Lgs. 626/94, sono stati prodotti **tre diversi manuali**:

- **manuale generale**: contiene la parte generale e quella comune per i vari comparti produttivi;
- **manuale di comparto**: affronta l'analisi del rischio per quanto concerne comparti produttivi specifici;
- **documentazione**: è la raccolta dei recenti testi legislativi inerenti l'igiene e la sicurezza del lavoro; contiene la descrizione del sistema sanzionatorio ed altre informazioni utili all'imprenditore.

specifico

Il presente **MANUALE DI COMPARTO** sviluppa le problematiche relative all'analisi del rischio per le acconciature affrontando gli aspetti più importanti e ricorrenti di questo settore.

Una traccia

Per delineare una traccia chiara e comprensibile **DELLE ATTIVITÀ DI VERIFICA DA EFFETTUARE** sono state individuate le seguenti aree tematiche:

PREMESSA

- **MACCHINE, IMPIANTI, SOSTANZE, PROCESSI,**
- **AMBIENTE DI LAVORO,**
- **SITUAZIONI LAVORATIVE.**

Per comodità del lettore sono infine stati inseriti due paragrafi relativi alla **documentazione che deve possedere l'azienda** ed alla **normativa tecnica e di settore**. Viene infine fornita, per chi volesse approfondire gli argomenti trattati, una **bibliografia** essenziale.

Quanto contenuto nel presente manuale di comparto non vuole essere esaustivo nell'affrontare la problematica relativa al D.Lgs. 626/94. Costituisce invece **UNA BASE DI RIFERIMENTO** per l'imprenditore che deve adeguarsi in modo consapevole alla normativa vigente.

Questa, oltre ad avere una sua valenza sociale e preventiva, ha una grande importanza anche dal punto di vista della gestione dell'impresa. Il mercato e la concorrenza richiedono ormai un'evoluzione verso **l'IMPRESA DI QUALITÀ TOTALE** nel rispetto di quanto stabilito dalla legislazione del nostro paese in applicazione delle direttive della Comunità Europea.

||
Qualità totale

DEFINIZIONI

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per esempio materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro, ecc.) avente il **potenziale di causare danni**.

Esempio: uso di solventi nocivi.

Rischio

Probabilità che sia **raggiunto il limite potenziale di danno** di un determinato fattore nelle condizioni di impiego, di esposizione.

Esempio: presenza di alte concentrazioni di solventi nocivi.

Valutazione del rischio

Procedimento **d'identificazione dei pericoli e di stima dei rischi**, finalizzato alla prevenzione dei danni alla salute.

SITUAZIONI DA VALUTARE IN AZIENDA

Negli ambienti di lavoro esistono svariate **situazioni di pericolo** che, in particolari casi, possono dare luogo a veri e propri **RISCHI** che possono causare conseguenze anche gravi per la salute:

- lesioni traumatiche come ferite, contusioni, fratture, ecc. (infortuni sul lavoro);
- disturbi e malattie causati o aggravati dal lavoro (malattie professionali e malattie correlate al lavoro).

Devono quindi essere presi in considerazione:

RISCHI LEGATI ALLA SICUREZZA

di macchine, apparecchiature, ambiente e locali di lavoro;

RISCHI DI NATURA IGIENICO-AMBIENTALE

legati alla presenza di fattori chimici (polveri, fumi, gas, ecc.), fisici (rumore, vibrazioni, ecc.), biologici (virus, batteri);

RISCHI DI NATURA ORGANIZZATIVA

(ritmi usuranti, posizioni di lavoro disagiati, ecc.).

IL COMPARTO

*Cosa sono
le acconciature*

Le imprese artigiane del settore dell'acconciatura sono diffuse su tutto il territorio nazionale ed erogano servizi sempre più specializzati.

In un mondo produttivo in cui le nuove tecnologie, l'informatica e l'automazione hanno modificato radicalmente numerosi comparti lavorativi, il valore aggiunto di queste imprese è sempre legato alla professionalità ed all'abilità manuale e creativa degli addetti che spessissimo compiono un iter formativo che inizia dallo stadio di "ragazzo di bottega" in età adolescenziale e termina con l'acquisizione di metodologie e tecniche consolidate.

La tutela della salute degli acconciatori, mirata a prevenire i danni conseguenti a fattori di rischio professionali, è un obiettivo piuttosto complesso da perseguire, poiché comporta la non sempre facile applicazione di normative generali e specifiche, e la messa in atto di numerose procedure sia di carattere strutturale che comportamentale.

Le problematiche ambientali, igieniche e di sicurezza nel settore sono state più volte affrontate in questi ultimi anni in convegni, pubblicazioni e corsi di informazione e formazione organizzati per lo più dalle Organizzazioni datoriali artigiane di categoria sulla spinta e la sollecitazione degli stessi operatori del settore, consapevoli dei problemi di salute che il loro lavoro può porre ai clienti, a loro stessi ed ai propri dipendenti.

L'adeguamento delle condizioni di lavoro delle imprese dell'acconciatura ai necessari livelli di prevenzione e sicurezza non rappresenta quindi solo un mero adeguamento alle recenti normative in tema di

IL COMPARTO

salute sui luoghi di lavoro ma può essere vista più propriamente come un ulteriore passo della categoria verso la “qualità totale” del lavoro, che sta diventando l’obiettivo di tutto il mondo produttivo nazionale.

Principali attrezzi, macchine ed impianti

Asciugacapelli, rasoi elettrici e a mano, forbici, stufe ed autoclavi. In genere si tratta di strumenti di semplice tecnologia. Solo i negozi che erogano anche prestazioni di estetica (che non rientrano nella presente trattazione) possiedono apparecchiature elettromedicali che necessitano di specifici ed accurati controlli di sicurezza.

Gruppi particolari di esposti al rischio

Minori

E' vietato ai minori di 16 anni l'impiego professionale di lacche, tinture e altri prodotti contenenti sostanze nocive nelle attività di acconciatura.

L'idoneità dei minori, fino ai 18 anni, deve essere verificata tramite accertamenti sanitari da parte dell'USL di competenza, a cura e spesa del datore di lavoro.

Lavoratrici madri

Le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi dopo il parto non possono essere addette a lavori pericolosi, faticosi e insalubri.

IL COMPARTO

Fra questi rientrano l'impiego professionale di lacche, tinture e altri prodotti contenenti sostanze nocive nelle attività di acconciatura ed i lavori che comportano una stazione eretta per più della metà dell'orario di lavoro.

Addetti con patologie in atto

Gli addetti che presentano patologie di tipo irritativo o allergico ai controlli sanitari periodici devono essere allontanati, dal medico competente, dalla mansione che espone al rischio specifico. Tale allontanamento (ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs 277/91) potrebbe essere temporaneo nel caso di lesioni di tipo irritativo (esempio dermatiti irritative) ma spesso, nel caso per esempio di dermatiti allergiche professionali, conduce ad una traumatica scelta di cambio di attività lavorativa con i necessari riflessi di ordine assicurativo (denuncia all'INAIL di malattia professionale) e medico-legale (referto all'autorità giudiziaria).

Principali danni e patologie presenti nel comparto

L'attività di acconciatura espone al rischio di ferite da uso di strumenti taglienti quali rasoi, forbici, lesioni da sostanze chimiche, ustioni, infortuni dovuti ad apparecchiature ed impianti elettrici.

Il rischio professionale di malattie infettive di questi operatori è determinato dal contatto diretto con capelli, cute e in certi casi con sangue proveniente da ferite cutanee prodotte da rasoi o altro.

IL COMPARTO

Questo contatto potrebbe esporre l'acconciatore a rischi vecchi e nuovi, come l'epatite virale di tipo B e C e, teoricamente, l'AIDS (per contatto con il sangue).

Nel settore, dai dati INAIL, risulta che il 60% di tutte le malattie professionali indennizzate è rappresentato dalla patologia cutanea ed in particolare dalle dermatiti da contatto, specialmente di tipo allergico.

I principali prodotti con attività sensibilizzante sono:

- Tinture per capelli di tipo permanente contenenti p-fenilendiamina e p-toluendiamina;
- Liquidi per permanenti con ammonio tioglicolato, glicerilmonotioglicolato;
- Oggetti metallici (solfato di nichel);
- Shampoo per la possibile presenza di formaldeide.

La **p-fenilendiamina** rappresenta l'aptene di più frequente riscontro nei casi di dermatite negli acconciatori con percentuali variabili che raggiungono quasi il 50%.

Assieme alla p-fenilendiamina l'altro più importante aptene è il **solfato di nichel** la cui esposizione professionale avviene per contatto con forbici, clips, mollette metalliche ed in cui la cessione del nichel è favorita dal contatto con liquidi per permanenti ed in genere dalle soluzioni acquose.

Sono possibili anche altre manifestazioni allergiche come l'asma e l'orticaria. Da non sottovalutare i problemi (come le varici e le atropatie della colonna cervicale e lombare) causati dalle posizioni di lavoro.



PRINCIPALI SITUAZIONI E ATTIVITÀ LAVORATIVE DA VALUTARE



Impiego delle attrezzature di lavoro

- Contatti elettrici indiretti con l'uso di asciugacapelli, rasoi e altre apparecchiature elettriche.
- Infortuni da uso di strumenti taglienti quali rasoi, forbici.



Impiego delle attrezzature di lavoro

E' opportuno acquistare e usare solo utensili e apparecchiature elettriche (asciugacapelli, rasoi, scaldacqua) che rispondano alle caratteristiche tecniche previste dal Comitato Elettrotecnico Italiano (CEI). Di norma tali apparecchiature presentano un marchio di qualità che, nel caso di prodotti italiani, è il marchio IMQ (Marchio Italiano di Qualità).

Se gli utensili elettrici sono provvisti di **doppio isolamento elettrico**, riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato" normalmente stampigliato sul contenitore dell'attrezzo, non devono essere allacciati ad impianti di terra.

Gli utensili elettrici devono essere robusti e resistenti e devono essere mantenuti in efficienza e sicurezza con regolari e periodiche revisioni.

Deve essere evitato il surriscaldamento delle apparecchiature a riscaldamento elettrico che potrebbe provocare corto-circuiti e incendio.

I cavi di alimentazione elettrica degli utensili devono essere provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica e devono essere sostituiti quando deteriorati.

PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE



Le apparecchiature e gli utensili elettrici **non devono essere usati** vicino a recipienti pieni d'acqua. In particolare non deve essere lasciato pieno il lavandino in concomitanza delle operazioni che comportano l'uso di rasoi, phon, ecc.

La prevenzione degli infortuni da **utensili taglienti** si basa soprattutto sull'attenzione dell'operatore e sull'ergonomia degli strumenti. L'utilizzo di accessori taglienti monouso, nella fase di installazione e rimozione dai propri strumenti, deve essere effettuata con tranquillità, in zona ben illuminata e utilizzando idonei guanti protettivi. Lo smaltimento degli accessori monouso deve avvenire collocandoli in appositi contenitori rigidi ben chiusi.

Per quanto riguarda **la parte elettrica degli utensili** attenersi alle seguenti indicazioni:

- a) utilizzare prolunghe e spine elettriche a norma;
- b) quando qualche utensile presenta malfunzionamento (anche dopo eventuali cadute a terra di phon, spazzole elettriche, ecc.) o quando si evidenziano prese deteriorate, fili scoperti, ecc. è bene rivolgersi al proprio elettricista di fiducia;
- c) proteggere i conduttori elettrici da sollecitazioni meccaniche (es. nei punti di snodo o contro il rischio di schiacciamento).
- d) controllare la tensione indicata sulle apparecchiature prima di sostituirle o di collegarle ad una presa;

- e) tirare sulla spina e non sul filo per staccare le apparecchiature;
- f) lasciare visibili e facilmente accessibili i comandi per staccare la corrente;
- g) non toccare interruttori, prese di corrente, apparecchiature elettriche con le mani bagnate o umide.



Impiego dell'elettricità

- Impianti elettrici vetusti, non collegati a terra o senza la necessaria sicurezza.
- Utilizzazione di prolunghe elettriche e di spine e spine multiple non adeguate.



Impiego dell'elettricità

Nel caso che l'impianto elettrico sia stato costruito dopo il 1990 bisogna farsi rilasciare dall'installatore il certificato di conformità dell'impianto e far verificare l'attuale stato di manutenzione e sicurezza.

In caso di impianti di vecchia data, se mancante, far verificare e, se del caso, predisporre dall'elettricista di fiducia un idoneo impianto di messa a terra e far denunciare l'impianto ai Servizi dell'Azienda USL per le necessarie verifiche.

L'istallazione di un adeguato interruttore differenziale e una verifica anche visiva della rispondenza dell'impianto elettrico alle normative vigenti consentirà, insieme all'osservanza delle indicazioni che seguono, di garantire una relativa protezione dal rischio di infortuni elettrici e di incendi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi



- Lesioni da sostanze chimiche, ustioni, infortuni dovuti ad uso di lacche contenenti sostanze infiammabili (ad es. butano).
- Sensibilizzazione allergica a sostanze presenti nei prodotti e negli strumenti usati.
- Inalazione di sostanze contenute nelle lacche, fissatori, lozioni, decoloranti, tinture ecc.nella preparazione e uso dei prodotti.
- Presenza di sostanze e preparati infiammabili ed esplosivi.

Esposizione a sostanze o preparati pericolosi



Debbono essere utilizzati solamente prodotti professionali che rispondono ai requisiti di etichettatura previsti dalle norme vigenti.

Durante la preparazione delle tinture deve essere predisposta una adeguata captazione ed estrazione dei vapori prodotti.

Può essere utile l'uso di aspiratori localizzati per lacche e vapori vicino alle poltrone di lavoro.

E' comunque opportuno operare a 30-40 cm di distanza dal capo del cliente e spruzzare lacche spray con braccio disteso.

Prevenzione delle dermatiti da contatto

E' necessario, innanzitutto, utilizzare prodotti a bassa tossicità e con basso potere sensibilizzante.

E' inoltre importante:

- mantenere la pelle integra, non provocando microtraumatismi, non usando solventi, paste abrasive o saponi molto alcalinizzanti per pulirsi;
- consentire una idonea traspirazione della pelle, attraverso il mantenimento di confortevoli condizioni di microclima ed usando idonei mezzi protettivi individuali.

A tale proposito, occorre usare guanti idonei, in lattice naturale e monouso, oppure in plastica trasparente.

Non debbono essere usati guanti in gomma colorati.

In caso di dermatite non usare guanti ma astenersi, nelle fasi acute, dal contatto con prodotti e sostanze chimiche.

Rischio d'incendio

L'attività di acconciatura è esente dall'obbligo del certificato di prevenzione incendi. Si consiglia comunque il possesso di estintori idonei ad intervenire su eventuali casi di incendio provocati da materiali e prodotti presenti nel laboratorio.

Usare idonei estintori per spegnere fuochi di natura elettrica.

Gli estintori debbono essere controllati ogni 6 mesi dalle ditte specializzate che rilasciano appositi tagliandi (DPR 547/55 art.34).

Esposizione ad agenti biologici



- Contatti con sorgenti umane di contaminazione infettiva (tinea capitis, pediculosi, piodermi).
- Contatti diretti ed indiretti con materiale di derivazione ematica.

Esposizione ad agenti biologici



Componenti individuali

Gli abiti da lavoro devono essere sempre ben puliti.

E' buona norma igienica per il cliente e mezzo di profilassi lavarsi le mani prima e dopo aver effettuato le prestazioni su ogni cliente ed alla fine del servizio e utilizzare per ogni cliente biancheria pulita o monouso.

Le ferite ed abrasioni eventualmente presenti sulle mani devono essere coperte con cerotti resistenti all'acqua.

Tutte le volte che si effettuano manovre che possono comportare rischio di ferite o punture accidentali (come la pulizia dello strumentario) utilizzare guanti di lattice monouso di buona qualità.

I pavimenti e le superfici di lavoro devono essere puliti frequentemente con varechina o altri detergenti di normale uso domestico.

Utilizzare preferibilmente strumenti taglienti monouso; per quelli non disponibili in commercio nelle forme monouso eseguire le **operazioni di pulizia e disinfezione/sterilizzazione** di seguito indicate:

Igiene e pulizia degli strumenti di lavoro

- In materiale plastico o di legno:
(bigodini, spazzole, pettini) sono da pulire con detergenti di normale uso domestico.
- Gli strumenti:
non monouso: vanno puliti e poi disinfettati. Preferire strumenti di buona qualità per evitare il danneggiamento nei processi di disinfezione/sterilizzazione. Prima di sterilizzare occorre pulire gli strumenti: la non adeguata pulizia rende inefficace il trattamento di disinfezione/sterilizzazione.

La pulizia deve essere effettuata nel modo seguente:

- immergere gli strumenti in una soluzione detergente per almeno 30 minuti. Per ridurre tali tempi possono essere utilizzati apparecchi ad ultrasuoni (3-4 minuti saranno allora sufficienti);
- sciacquare sotto acqua corrente;
- spazzolare con apposito spazzolino;
- asciugare con carta assorbente tipo casalingo;
- la soluzione detergente deve essere sostituita ogni settimana.

Sterilizzazione

Il calore è il metodo raccomandato per la sterilizzazione di strumenti in metallo. Si ottiene con

- autoclave a 120° C per 20 minuti;
- stufa a secco a 170° C per 2 ore;
- sfere di quarzo a 230° C per 2 secondi (per singoli strumenti, forbici, pinze o per le sole punte);
- conservare gli strumenti già sterilizzati in appositi contenitori chiusi fino alla nuova utilizzazione.

Disinfezione

Dato il tipo di rischio presente è comunque sufficiente ottenere una disinfezione del materiale d'uso.

Da tenere presente comunque che gli apparecchi a raggi ultravioletti (apparecchi a luce blu) sono assolutamente inefficaci nei confronti dei virus delle epatite e dell'HIV, per cui possono solo essere utilizzati per conservare gli strumenti già disinfettati o sterilizzati.

Il virus HIV, responsabile dell'AIDS e delle sindromi correlate, costituisce, allo stadio attuale delle conoscenze, un rischio teorico per gli acconciatori.

Tuttavia, per prevenire qualsiasi possibilità di infezione sono sufficienti le seguenti norme comportamentali:

- elementari norme igieniche di pulizia personale, degli indumenti di lavoro e dei locali come sopra descritti;
- utilizzare, il più possibile, strumenti "usa e getta" (lamette, rasoi, aghi);
- pulire il materiale sporco, successivamente occorre disinfettare in maniera idonea (ad es. immergendo i materiali non deperibili in varechina al 10%, oppure in alcool etilico 70° C, oppure in Benzoalconio, Cloruro, ecc);
- lavare la biancheria a 90° C con eventuale aggiunta dei disinfettanti sopraindicati;
- maneggiare con cautela gli strumenti affilati ed appuntiti; essi, prima dello smaltimento, vanno collocati in contenitori rigidi e ben chiusi.



Fattori ambientali e ambiente di lavoro

- Locali poco illuminati e ventilati.
- Locali con scarso ricambio d'aria.
- Locali interrati e seminterrati.
- Servizi igienici non adeguati.



Fattori ambientali e ambiente di lavoro

Predisporre un'illuminazione generale pari ad almeno circa 200 lux, ed una localizzata consigliabile intorno ai 500 lux.

Non applicare lampade o lampadine a muro vicino agli specchi o ad altri materiali lucidi, per evitare fenomeni di abbagliamento.

Tinteggiare le pareti con colori chiari e gradevoli.

Adottare spogliatoi opportunatamente aerati possibilmente con armadietti a doppio scomparto e distinti per sesso.

Dotarsi di idonei servizi igienici (collocati vicino ai luoghi di lavoro, dotati di miscelatori d'acqua, di materiali monouso per asciugarsi, saponi neutri, creme reidratanti).

Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani



- Postazioni di lavoro e attività che obbligano ad assumere e mantenere posizioni del corpo incongrue e non ergonomiche (posizioni fisse del tronco e della testa, prolungata posizione eretta).
- Prolungato contatto delle mani con acqua a diverse temperature.
- Mancanza e scarso uso di mezzi di prevenzione individuale (guanti, creme barriera, indumenti idonei, ecc.).
- Carenza di controlli sanitari preventivi e periodici, non idoneità specifica alla mansione (sensibilizzazioni allergiche con manifestazioni patologiche conseguenti, ecc.).
- Carenza di informazione e formazione del personale in merito alle problematiche dell'igiene e la sicurezza sul lavoro.



Interazione del posto di lavoro e dei fattori umani

Fare uso di sedili satelliti, orientabili, che consentano di lavorare seduti.

E' opportuno disporre, attorno alla poltrona di lavoro, un tappeto di materiale plastico con interposto uno strato di gomma piuma, per mantenere il tono muscolare delle gambe.

Non consumare alimenti e non fumare nel luogo di lavoro.

Quando è necessario il contatto delle mani con acqua, soluzioni acquose e prodotti chimici di varia natura devono essere utilizzati idonei mezzi personali di protezione. Sono particolarmente indicate le cosiddette "creme barriera" che permettono di mantenere inalterate le capacità del tatto e la sensibilità nei movimenti più fini delle dita senza esporre l'addetto al rischio di "macerazione" della pelle, di lesioni irritative e di sensibilizzazione allergica.

E' opportuno usare guanti in lattice, polietilene o PVC invece dei guanti di gomma che possono essere causa essi stessi di "macerazione" della cute o di sensibilizzazione allergica.

Gli addetti alle attività di acconciatura devono essere sottoposti ad accertamenti medici prima della loro assunzione e periodicamente durante la loro vita lavorativa. Tali accertamenti devono essere effettuati da un "medico competente" e devono consistere, oltre che della visita medica, di accertamenti specifici volti ad accertare l'esistenza di condizioni favorevoli o scatenanti malattie professionali tipiche del settore (dermatiti, orticarie, asma).

Il medico dovrà rilasciare una certificazione attestante l' idoneità specifica al lavoro da svolgere o svolto.

Gli apprendisti dovranno essere sottoposti a visita preassuntiva e periodica a cura dei Servizi Sanitari della USL competente per territorio.

Data la preminenza degli aspetti procedurali e di metodo sui rischi derivanti da specifiche tecnologie di lavoro (macchine) risulta quanto mai necessario che gli addetti siano informati sui pericoli ed i rischi esistenti nella loro specifica bottega e che siano formati sulle modalità di controllo (ambientali e individuali) dei rischi.

L'attività di informazione e formazione dovrà cominciare già dalle scuole professionali ed essere opportunamente continuata durante la vita lavorativa.



**SCHEDE DI VALUTAZIONE
DEL RISCHIO**



LE SCHEDE

Il rischio ha generalmente come fonti principali

**LE MACCHINE, LE ATTREZZATURE, GLI IMPIANTI,
LE SOSTANZE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI,
I PROCESSI O METODI DI LAVORAZIONE
E LE COMPONENTI DETTE "AMBIENTALI".**

Il Rischio

Le schede

E' necessario **individuare gli "OGGETTI DI VALUTAZIONE"** cioè l'elenco delle "cose da osservare" nella propria azienda ed a fronte delle quali possono essere evidenziate **le azioni correttive** necessarie ad eliminare situazioni anomale rispetto a quanto previsto dalla normativa di igiene e sicurezza del lavoro.

Le cose da osservare



Azioni correttive

Nelle schede successive sono elencati **esempi significativi** di situazioni da verificare in azienda (**oggetti di valutazione**) e corrispondenti **AZIONI CORRETTIVE** da contrassegnare a seconda che siano

**ASSENTI,
MIGLIORABILI,
PRESENTI.**

LE SCHEDE



Con **"ASSENTI"** si intende esprimere il fatto che la situazione rilevata non è corretta e vanno previsti gli interventi necessari per rientrare nella norma.



Invece **"MIGLIORABILI"** significa che la situazione rilevata presenta possibilità di miglioramento attraverso azioni correttive semplici.



Infine **"PRESENTI"** esprime il concetto che non occorre intervenire poichè si ritiene di essere già a norma.

Le schede di valutazione del rischio di seguito indicate, sono specifiche per:

- **MACCHINE**
- **SOSTANZE**
- **LAVORAZIONI, PROCESSI**

LE SCHEDE

Un'ultima osservazione prima di procedere oltre






Al fine di fornire elementi utili alla migliore comprensione e per dare maggiori elementi per la soluzione dei problemi, le azioni correttive indicate fanno riferimento in modo specifico, quando opportuno, alla **normativa di legge, alle norme di buona tecnica ed alle specifiche tecniche generalmente utilizzate come riferimento.**

1 riferimenti






ATTENZIONE

L'analisi dei rischi qui proposta, pur non essendo esaustiva, ha lo scopo di fornire all'imprenditore esempi ed indicazioni di percorso, che dovranno essere adattati alle specifiche situazioni di azienda.






INFORTUNI

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 <small>ASSENTE</small>	 <small>MIGLIORABILE</small>	 <small>PRESENTE</small>
<p>Infortuni con utensili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli utensili possiedono i necessari requisiti di resistenza e di idoneità e sono mantenuti in buono stato di conservazione e di efficienza. 			
<p>Infortuni elettrici con utensili</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le derivazioni a spina degli utensili sono costruite ed utilizzate in modo che, per nessuna ragione, una spina (maschio) che non sia inserita nella propria sede (femmina) possa risultare sotto tensione. • Le prese per spina sono tali da evitare che si possa venire in contatto con parti in tensione della sede (femmina) della presa e con la parte della spina (maschio) durante l'inserzione e la disinserzione. • Gli utensili provvisti di doppio isolamento, riconoscibile dal simbolo del "doppio quadrato", non sono collegati a terra. • I cavi di alimentazione degli utensili sono provvisti di adeguata protezione meccanica e sicurezza elettrica. • In concomitanza con l'utilizzo di utensili elettrici non sono effettuate in vicinanza con recipienti pieni d'acqua o con altre attività comportanti l'uso di liquidi. 			
<p>Infortuni da taglio</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono utilizzati preferibilmente utensili con parti taglienti monouso. • Lo smaltimento degli accessori taglienti o acuminati monouso avviene in appositi contenitori rigidi. 			






SOSTANZE CHIMICHE

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Inalazione di sostanze chimiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> Vengono utilizzati solamente prodotti professionali che rispondono ai requisiti di etichettatura previsti dalle norme vigenti. Sono limitate al minimo le quantità e le concentrazioni di utilizzo dei prodotti usati. La preparazione delle tinture è effettuata sotto aspirazione. L'operatore, nell'applicazione di fissatori, lozioni, decoloranti, tinture ecc. lavora a circa 30-40 cm di distanza dal capo del cliente. Le lacche spray vengono spruzzate con il braccio disteso. 			
<p>Contatti con sostanze chimiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> La pulizia della pelle è effettuata correttamente senza utilizzare solventi e paste abrasive. Nella preparazione e applicazione dei prodotti sono utilizzati idonei guanti in lattice naturale monouso o in plastica trasparente. Sono conosciute e praticate le opportune pratiche di intervento in caso di manipolazione non corretta (es. contatti con occhi). Quando è necessario il contatto delle mani con acqua, soluzioni acquose e prodotti chimici di varia natura sono essere utilizzati idonei mezzi personali di protezione ("creme barriera", guanti in polietilene o PVC). 			

RISCHIO BIOLOGICO

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Esposizione ad agenti biologici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti si lavano le mani prima e dopo aver effettuato le prestazioni su ogni cliente ed alla fine del lavoro. • Tutte le volte che si effettuano attività che possano produrre ferite e punture si utilizzano idonei guanti in lattice monouso. • Le ferite e le abrasioni eventualmente presenti sulla pelle degli addetti vengono coperte con cerotti resistenti all'acqua. • Si utilizza biancheria pulita o monouso per ciascun cliente. • Si utilizzano preferibilmente strumenti taglienti monouso. • I bigodini, le spazzole ed i pettini vengono puliti con normali detergenti prima di essere riutilizzati. • Gli strumenti metallici taglienti non monouso sono puliti in una soluzione detergente prima di essere disinfettati o sterilizzati. • La disinfezione/sterilizzazione degli strumenti metallici taglienti non monouso viene fatta in autoclave, nella stufa a secco o con altre idonee modalità (soluzioni di ammonio quaternario, ecc.). • Il materiale disinfettato/sterilizzato viene conservato in apparecchi a raggi ultravioletti. • La biancheria viene lavata a caldo (almeno 90°) con l'aggiunta di idonei disinfettanti. • Lo smaltimento degli strumenti taglienti monouso avviene collocandoli in appositi contenitori rigidi ben chiusi. 			

ERGONOMIA E IDONEITÀ AL LAVORO






 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
Ergonomia della postazione di lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Vengono evitate, anche attraverso la formazione e informazione e l'organizzazione del lavoro, per quanto è possibile, le posizioni del corpo incongrue (fissità del tronco e della testa, prolungata stazione eretta ecc.). • Sono utilizzate, vicino alla poltrona di lavoro, idonee sedie satelliti orientabili che consentano, di quando in quando, di lavorare seduti. • E' stato disposto, attorno alla poltrona di lavoro, un tappeto di materiale plastico con interposto uno strato morbido, per mantenere il tono muscolare delle gambe nella stazione eretta. 			
Idoneità specifica al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> • Gli addetti sono sottoposti ad accertamenti sanitari volti ad accertarne l'idoneità prima della loro immissione al lavoro e periodicamente. • Gli accertamenti sono effettuati da un "medico competente" e consistono, oltre che della visita medica, di accertamenti specifici volti ad accertare l'esistenza di condizioni favorevoli o scatenanti malattie professionali tipiche del settore (dermatiti, orticarie, asma). • Gli apprendisti sono sottoposti a visita preassuntiva e periodica a cura dei Servizi Sanitari della USL competente per territorio. 			
Informazione e formazione	<ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli addetti sono stati informati dei rischi lavorativi esistenti e sono stati formati sulle corrette metodologie di controllo. 			

Da non tralasciare






Nelle pagine successive sono riportate alcune schede riguardanti situazioni che possono essere presenti negli ambienti di lavoro di varie attività lavorative.

Devono essere tenute presenti, insieme alle schede che riguardano aspetti specifici del comparto, al fine di non tralasciare, nella valutazione dei rischi, questioni che possono assumere una importanza rilevante.






STRUTTURA DELL'AMBIENTE DI LAVORO

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
Altezza dell'ambiente di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> Il locale deve avere un'altezza minima di 3 m. nel caso vi siano più di 5 lavoratori o svolte particolari mansioni. Il locale ha avuto deroghe alle disposizioni di legge relativamente all'altezza dalla USL o comunque ha un certificato di agibilità. 			
Cubatura e superficie.	<ul style="list-style-type: none"> La cubatura calcolata al lordo dei mobili, delle macchine ed impianti fissi deve essere superiore ai 10 mc per lavoratore. La superficie calcolata al lordo dei mobili, delle macchine ed impianti fissi deve essere superiore ai 2 mq. per lavoratore. 			
Locali sotterranei.	<ul style="list-style-type: none"> E' vietato adibire al lavoro locali sotterranei tranne nei casi di deroghe rilasciate dall'organo di vigilanza (USL). Devono essere rispettate le norme in materia di ventilazione, illuminazione, riscaldamento, umidità, ecc. 			
Pavimenti e passaggi.	<ul style="list-style-type: none"> I pavimenti dei luoghi di lavoro o di passaggio non devono presentare buche o sporgenze pericolose per il transito delle merci o persone. I pavimenti sono fissi, stabili ed antisdruc-ciolevoli. Se il pavimento è oggetto di frequenti versamenti di sostanze liquide o putrescibili, deve avere una superficie unita ed impermeabile e pendenza sufficiente per avviare rapidamente i liquidi ai punti di raccolta e scarico. 			



 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Posti di lavoro e di passaggio e luoghi di lavoro esterni.</p> <p>Scale fisse a gradini.</p> <p>Luoghi di lavoro e passaggio sopraelevati.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • I pavimenti ed i passaggi devono essere sgomberi da materiali che ostacolano la normale circolazione. • I luoghi di lavoro, le vie di transito e di circolazione sono stati concepiti e/o segnalati in modo tale che spostamenti di persone o mezzi avvengano in modo sicuro. • I gradini devono essere realizzati con pedata ed alzata dimensionata a regola d'arte: <ul style="list-style-type: none"> - alzata: h. max inf. a 20 cm. - pedata: larg. min. sup. a 30cm. • I gradini devono essere realizzati uniformemente e con pedate antiscivolo. • Se esistono scale comprese fra due pareti, devono essere dotate di almeno un corrimano. • Scale, pianerottoli, impalcature, passerelle, ripiani, rampe, balconi aperti sui lati e solai praticabili (dove è previsto l'accesso di persone) sono dotati di parapetti a norma o di sistemi di protezione di pari efficacia. • Il parapetto di protezione deve essere costruito con materiale rigido ed in buono stato di conservazione. • Il parapetto o la ringhiera ha altezza utile di almeno 1 m. • Il parapetto di protezione è dotato di almeno due correnti di cui l'intermedio posto circa a 			








 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Solai.</p> <p>Accesso a tetti, coperture, lucernai.</p>	<p>metà distanza fra quello superiore ed il pavimento.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel caso di protezione del parapetto con correnti, esso deve essere completato con una fascia continua poggiante sul piano di calpestio con altezza minima di almeno 15 cm. • Il parapetto di protezione è progettato e costruito per resistere alla massima sollecitazione di un evento che si può verificare in quell'attività. • Le aperture sui parapetti per i punti di carico sono dotate di appositi cancelletti muniti di fascia fermapiede alta 30 cm. e apposita chiusura. • E' stato apposto in punto ben visibile l'indicazione del carico massimo dei solai in Kg/m². • I carichi disposti sui solai sono distribuiti razionalmente e non superano il limite consentito. • L'accesso a tetti, coperture e lucernai, in particolare per quelli costituiti da materiali non sufficientemente resistenti, è consentito a personale autorizzato, addestrato e con le necessarie attrezzature e mezzi che permettono di eseguire il lavoro in piena sicurezza. 			








**ALTRE SITUAZIONI DA VALUTARE**

- **VIE DI USCITA E DI EMERGENZA**
- **PORTE E PORTONI**
- **VIE DI CIRCOLAZIONE**
- **PARETI**
- **FINESTRE, LUCERNAI, DISPOSITIVI DI VENTILAZIONE**
- **BANCHINE E RAMPE DI CARICO E SCARICO**
- **SCALE FISSE A PIOLI**
- **SCALE PORTATILI**
- **ZONE DELIMITATE PER PERICOLI PARTICOLARI**






SICUREZZA DELLE MACCHINE E ATTREZZATURE

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Marchio CE.</p> <p>Istruzioni, formazione addetti.</p> <p>Protezione degli organi di lavoro.</p> <p>Protezione degli organi di trasmissione.</p> <p>Protezioni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> Le nuove macchine sono dotate di marchio CE. Le macchine e attrezzature sono dotate di apposite istruzioni per l'uso (libretto di istruzioni). Si è proceduto affinché i lavoratori addetti alle macchine e/o attrezzature siano "formati" sull'uso e sui rischi delle stesse. Gli organi lavoratori e gli elementi mobili che concorrono alle lavorazioni sono protetti in modo da evitare contatti accidentali. Gli organi di trasmissione dei motori (ingranaggi, alberi di trasmissione, cinghie e relative pulegge, rulli, cilindri, con di frizione, funi) sono provvisti di protezioni di robusta costruzione tale da impedire qualsiasi contatto con l'operatore. I ripari mobili devono essere dotati di dispositivo di interblocco che eviti che gli elementi pericolosi delle macchine possano funzionare quando il riparo è aperto. I ripari mobili, per quanto possibile, devono essere dotati di cerniere o guide che li mantengano uniti alla macchina quando sono aperti. I ripari fissi devono essere mantenuti in posizione mediante viti o bulloni che ne rendano impossibile la rimozione senza 			








 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Organi di comando e dispositivi di protezione.</p> <p>Dispositivi di sicurezza durante la manutenzione.</p>	<p>l'utilizzo di utensili in mancanza degli elementi di fissaggio o, per quanto possibile, non rimangano al loro posto.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I dispositivi di comando devono essere ben riconoscibili e a facile portata del lavoratore. • Esistono dispositivi di emergenza azionabili rapidamente da ciascuna postazione di lavoro. • I dispositivi di avviamento sono protetti in modo tale da evitare avviamenti accidentali. • Se l'operatore dal posto di comando non è in grado di assicurarsi dell'assenza di persone in zone a rischio, il sistema di comando funziona in modo che ogni messa in marcia sia preceduta da un segnale di avvertimento sonoro e/o visivo. • Nel caso di macchine complesse, alle quali sono addetti più lavoratori, la messa in moto della macchina è subordinata al disinserimento dei dispositivi di blocco da parte di ciascun lavoratore. • Esiste un dispositivo che impedisce il riavviamento spontaneo della macchina quando viene rialimentata dopo un'interruzione dell'alimentazione elettrica. • Sono presenti dispositivi che assicurino in modo assoluto la posizione di fermo della macchina durante la manutenzione, l'attrezzaggio, etc. 			









 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 <small>ASSENTE</small>	 <small>MIGLIORABILE</small>	 <small>PRESENTE</small>
<p>Posto di lavoro.</p> <p>Mezzi e apparecchi di sollevamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quando (per esigenze di messa a punto, attrezzaggio o manutenzione) le protezioni vengono disattivate, ed è necessario che la macchina sia in funzione, esiste un dispositivo che permetta di operare solo in condizioni di sicurezza migliorata (velocità ridotta, intermittenza). • La postazione di lavoro è sicura, stabile e non costringe a posizioni faticose. • Sono adottate misure idonee per garantire la stabilità dei mezzi di sollevamento e dei loro carichi (cesti, imbracature idonee, etc.). • Le attrezzature di sollevamento sono dotate di freno e arresto automatico. • Se ricorrono specifiche condizioni di pericolo, i mezzi di sollevamento sono dotati di dispositivi di segnalazione acustici o luminosi. • Sui mezzi di sollevamento e trasporto che scorrono su rotaia sono presenti dispositivi di fine corsa. • Sui mezzi di sollevamento è indicata in modo visibile la portata massima. • I ganci sono provvisti di dispositivi di chiusura degli imbrocchi. • Viene effettuata e segnata sul libretto la verifica trimestrale delle funi. 			






ALTRE OSSERVAZIONI SU MACCHINE, AMBIENTI E MATERIALI

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
Spazio intorno alle macchine.	<ul style="list-style-type: none"> • Le macchine sono posizionate in modo da consentire i normali spostamenti degli operatori attorno ad esse. • Lo spazio attorno alle macchine consente di effettuare tutte le operazioni rispettando le norme di sicurezza, tenendo anche conto della necessità di movimentare i materiali in lavorazione. • I pavimenti sono mantenuti sgomberi e puliti in modo da garantire che le persone si spostino in maniera sicura. 			
Proiezioni di materiali.	<ul style="list-style-type: none"> • Viene impedito che la proiezione di materiali prodotti da una macchina o i materiali in lavorazione possano raggiungere i lavoratori. 			
Rumore.	<ul style="list-style-type: none"> • Sono stati presi tutti i provvedimenti per contenere al massimo la rumorosità e per proteggere i lavoratori. 			
Vibrazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Se la macchina produce vibrazioni trasmesse all'operatore, sono state studiate e adottate misure per la loro eliminazione o riduzione. 			
Fumi, vapori, polveri.	<ul style="list-style-type: none"> • I fumi, i vapori e le polveri che si producono durante le lavorazioni sono captati. 			
Illuminazione posto macchina.	<ul style="list-style-type: none"> • L'illuminazione del posto di lavoro e della zona circostante è sufficiente per le operazioni che vi si svolgono. 			



 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 <small>ASSENTE</small>	 <small>MIGLIORABILE</small>	 <small>PRESENTE</small>
<p>Ancoraggio.</p> <p>Olii.</p> <p>Muletti, carrelli, vie di circolazione.</p> <p>Temperature elevate.</p> <p>Utensili elettrici portatili.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Le macchine sono ancorate stabilmente. • L'operatore viene protetto dal contatto con gli olii lubrorefrigeranti. • I percorsi di muletti o carrelli sono chiaramente evidenziati. • Le parti di macchine o impianti con temperature elevate sono adeguatamente protette. • Gli utensili elettrici portatili sono protetti contro il rischio di contatto elettrico diretto e indiretto. 			
 ALTRE SITUAZIONI DA VALUTARE				
DISPOSIZIONI PARTICOLARI E DISPOSITIVI DI SICUREZZA PER PARTICOLARI "TIPI DI MACCHINE".				






IMPIANTO ELETTRICO

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Impianto elettrico.</p> <p>Impianto di terra e protezione contro le scariche atmosferiche.</p> <p>Caratteristiche dell'impianto ad esame visivo.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • L'impianto elettrico è realizzato in conformità alle norme CEI o secondo regola d'arte equivalente. • Se l'impianto elettrico è stato realizzato, ampliato, modificato, o è stato oggetto di manutenzione straordinaria successivamente al marzo '90, l'azienda si è fatta rilasciare dalla ditta esecutrice la relativa Dichiarazione di Conformità alla regola d'arte ai sensi della legge 46/90 e D.P.R. 447/91. • L'impianto di terra e (se necessario) l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche sono stati denunciati e sottoposti a regolare verifica biennale (1ª denuncia all'ISPESL, successive verifiche periodiche biennali di competenza USL). • L'impianto, ad un esame visivo, appare mantenuto in modo da non presentare rischi di contatto di parti del corpo con elementi sotto tensione. • I conduttori non presentano interruzioni nell'isolamento, screpolature, giunzioni non correttamente effettuate o altri segni indicativi di isolamento non continuo o non adeguato, anche in riferimento alle condizioni di temperatura, umidità e acidità dell'ambiente. • Nei locali umidi o bagnati o con rischio di esplosione e incendio, l'impianto presenta le 			








 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Quadri di distribuzione e manovra e apparecchiature.</p>	<p>caratteristiche di protezione e sicurezza previste per tale tipo di ambiente.</p> <ul style="list-style-type: none"> • I quadri di distribuzione e manovra e le apparecchiature e macchine elettriche, qualora sia necessario ai fini della sicurezza del personale, sono dotate di tappeti o pedane di isolamento adeguato (Art. 273 D.P.R. 547/55). 			
 ALTRE SITUAZIONI DA VALUTARE				
<p>(situazioni da valutare con l'ausilio di un tecnico competente)</p> <ul style="list-style-type: none"> - PROTEZIONI CONTRO CONTATTI ACCIDENTALI CON ELEMENTI IN TENSIONE. - PROTEZIONI CONTRO LE SOVRATENSIONI O SOVRACCARICHI. - APPARECCHIATURE ELETTRICHE FISSE E PORTATILI. - IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE. - COLLEGAMENTI ELETTRICI A TERRA. 				

ANTINCENDIO

 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
		<p>L'azienda, gli ambienti di lavoro, le attività, i depositi, le reti di distribuzione, gli impianti, ecc. rientrano nell'elenco di cui al D.M. 16/2/82.</p> <p>Modalità di immagazzinamento.</p> <p>Utilizzazione e travasi di sostanze infiammabili.</p> <p>Possibili fonti di innesco e principio di incendio.</p> <p>Propagazione incendi.</p> <p>Mezzi e impianti di estinzione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Verificare esistenza, conformità e validità del Certificato di Prevenzione incendi (CPI) o eventualmente del Nulla Osta Provvisorio (NOP)*. • Il deposito di quantitativi significativi di prodotti infiammabili o combustibili viene effettuato in aree specifiche (armadi protetti, zone protette, aree delimitate, ecc.). • Il travaso e l'utilizzazione di sostanze infiammabili viene effettuato in ambienti idonei, provvisti di adeguato sistema di ventilazione che impedisce la formazione di atmosfere pericolose (esplosive)*. • Le possibili fonti o focolai di innesco incendi (quali impianto elettrico, cariche elettrostatiche, carrelli automotrici, ecc.) sono controllate ed in buono stato di manutenzione. • Presenza di idonei sistemi che evitino la possibilità che un incendio, prodotto in una qualsiasi zona del locale, possa propagarsi con facilità al resto dell'edificio o dell'impianto*. • Sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile, di classe adeguata e di tipo approvato, sono in numero sufficiente 	
<p>* Non applicabili alle imprese di acconciatura.</p>				



 OGGETTO DELLA VALUTAZIONE	 AZIONI CORRETTIVE	 ASSENTE	 MIGLIORABILE	 PRESENTE
<p>Procedure, addestramento e gestione emergenze.</p>	<p>(mediamente uno ogni 150 mq. in prossimità di possibili fonti di innesco).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tutti gli estintori risultano mantenuti in efficienza e controllati (almeno ogni sei mesi) da personale esperto. • Esistono bocche antincendio, impianti fissi di estinzione, impianti automatici di estinzione, correttamente corredati, per numero e ubicazione, tali da consentire l'intervento in tutte le aree dell'attività (per attività soggette al C.P.I.)*. • Esistono sistemi di rilevazione e segnalazione automatica incendi (per attività soggette al C.P.I.)*. <p>Vi sono lavoratori formati ed addestrati nell'uso dei mezzi antincendio e incaricati per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione in caso di pericolo grave ed immediato e pronto soccorso. Le indicazioni sui provvedimenti ed il comportamento, in caso di incendio, sono a conoscenza di tutti i lavoratori.</p> <p>Per le aziende artigianali tali funzioni possono essere svolte direttamente dal datore di lavoro.</p>			
<p>* Non applicabili alle imprese di acconciatura.</p>				



ATTENZIONE



ALTRE SITUAZIONI DA VALUTARE

Le schede fornite indicano i principali elementi da valutare. Si consiglia pertanto di utilizzare, per situazioni particolari, specifiche liste di controllo.

Oltre a quanto indicato nelle tabelle precedenti a scopo di esempio occorre valutare, utilizzando idonei criteri di analisi (ove se ne presenti la necessità), tutti i fattori di pericolo:

- **GLI IMPIANTI A GAS**
- **GLI APPARECCHI A PRESSIONE**
- **LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI**
- **IL LAVORO AL VIDEOTERMINALE**
- **L'ILLUMINAZIONE**
- **IL MICROCLIMA (TEMPERATURA, UMIDITA', VENTILAZIONE).**
- **L'ESPOSIZIONE AD AGENTI:**
 - chimici
 - cancerogeni
 - biologici
- **L'ESPOSIZIONE A:**
 - rumore
 - vibrazioni
 - radiazioni non ionizzanti
 - radiazioni ionizzanti

ACCERTAMENTI SANITARI

I lavoratori impegnati in attività che espongono a rischio devono essere sottoposti ad accertamenti sanitari, per valutare:

- 1) idoneità a svolgere le mansioni che dovranno essere svolte (all'atto dell'assunzione);
- 2) la permanenza delle condizioni di idoneità a svolgere quel lavoro, e l'eventuale presenza di segni di eccessiva esposizione ai rischi o di malattia (a scadenze periodiche).

Le principali normative che regolano i controlli medici sono:

- il D.P.R. 303/56 "Norme generali per l'igiene del lavoro" in cui nella tabella allegata all'art. 33 sono elencate le lavorazioni, i rischi e la periodicità delle visite;
- il D.Lgs 277/91 per quanto riguarda l'esposizione ad amianto, piombo e rumore;
- la L. 977/67 n. 977 "tutela del lavoro dei fanciulli e degli adolescenti" per il controllo sanitario dei minori sia prima dell'immissione al lavoro che periodicamente durante il lavoro;
- il D.Lgs 626/94.

DOCUMENTAZIONE

La documentazione che deve avere l'azienda

**La conduzione di impianti potenzialmente pericolosi,
la manipolazione di sostanze nocive,
le verifiche previste dalla legislazione vigente,
la detenzione di materiali pericolosi,
la presenza di particolari rischi**

hanno quasi sempre un riscontro documentale formale costituito da un **certificato**, da un **attestato**, da un **patentino di abilitazione**, ecc.
Inoltre, per determinate **attività o problemi** è richiesta la tenuta di **registri specifici**.

La documentazione di cui sopra è da presentare su richiesta degli **organi di vigilanza e controllo competenti** (USL, Vigili del fuoco, Ispettorato del lavoro, ecc.).

DOCUMENTAZIONE

- Denuncia impianti di messa a terra (scheda modello B).
 - Denuncia Impianti di protezione scariche atmosferiche (scheda modello A).
 - *Certificato di Conformità* dell' impianto elettrico in base alla L. 46/90.
 - Libretti relativi ad apparecchiature di sollevamento non manuali e con portata superiore a 200 Kg.
 - Libretto di collaudo di caldaie e generatori di vapore solo se superiore a 100.000 Kcal.
 - Libretto di collaudo di apparecchi in pressione (compressori, etc.).
 - Patentino per uso gas tossici (eventualmente: ammoniaca per circuiti refrigeranti).
 - Registro infortuni.
 - Rapporto di valutazione rischi piombo, amianto, rumore (D.Lgs. 277/91).
 - *Schede di sicurezza* delle sostanze impiegate nel ciclo produttivo.
 - Libretti di uso e manutenzione di macchine e impianti.
 - Certificato Prevenzione Incendi (CPI).
 - Nulla Osta Provvisorio (NOP).
 - Documento sulla valutazione dei rischi (D.Lgs. 626/94).
 - Cartelle sanitarie (esiti degli accertamenti sanitari da conservare nel rispetto del segreto professionale).
 - Registro esposti sopra i 90 dB (copia).
 - Libretto di collaudo scale aeree, ponti mobili sviluppabili.
-
- Necessari, in genere, nelle imprese di acconciatura.

NORME DI SETTORE E NORME TECNICHE

Norme che regolano l'attività

L. 161/63, mod. dalla L. 1142/70 e dalla L. 735/84.

L. 713/86.

Igiene del lavoro

DPR 303/56.

D.LGS 626/94.

Antincendio

DPR 547/55, D.M. 16-2-82, D.M. 7-12-84.

Sicurezza elettrica

DPR 547/55, norme CEI.

BIBLIOGRAFIA

- 1 A cura di Federacconciatori, Federestetica, *Ambiente e Sicurezza nelle imprese di acconciatura ed estetica*, Epasa.
- 2 A cura di G. Bollini, S. Marturano, F. Pietrantonio, *Acconciatori*, Scheda realizzata da P. Marini Bettolo, A. Paoletti della serie: "Schede di profili di rischio".
- 3 A. Paoletti, M. Mazzella di Bosco, *Il rischio da agenti chimici nel lavoro degli acconciatori*, Atti del 50° Congresso Nazionale SIMLII, Roma, 21-24 ottobre 1987.
- 4 A cura della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Modena, *Rischi lavorativi, misure di prevenzione, requisiti dei locali, norme igieniche nelle aziende dell'acconciatura e dell'estetica*, Ed. Pitagora, Bologna, 1990.
- 5 A cura della Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Modena, *Gli impianti elettrici, le attrezzature e problemi di sicurezza nelle aziende dell'acconciatura*, Ed. Pitagora, Bologna, 1990.

